

Per lavorare sul curricolo e quindi rinnovare la scuola occorre in primo luogo spogliarsi degli abiti specialistici che caratterizzano soprattutto gli insegnanti della scuola secondaria. Questo a me sembra il punto centrale. Pensare ad una formazione degli insegnanti che integri le conoscenze disciplinari, pedagogiche e psicologiche è quasi, allo stato attuale, fantascienza. Nel CIDI e in altri pochi ambiti si è fatto e si fanno tentativi in questo senso. In generale, anche quando alcune teorie pedagogiche e scampoli di psicologia vengono accolti dagli insegnanti, non passano attraverso la disciplina ma restano nella sfera della relazione affettiva, vissuta come aspetto parallelo. Non si tiene conto che l'insegnamento è soprattutto relazione educativa che ha come ingrediente principale la disciplina e che costruire il curricolo è creare nella mente dello studente forza interiore e autostima. Un alunno deve potersi dire "*Io ce la posso fare*". Solo con contenuti adatti questo è possibile. Occorrerebbero indicazioni ministeriali pensate per gli alunni e una ricerca didattica effettiva nelle scuole autonome.